Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 31 Agosto — NUMERO 205

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **394** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il nostro decreto dell'8 dicembre 1889, n. 6566 (serie 3ª) sull'ordinamento organico delle scuole italiane all'estero;

Vista la legge 7 giugno 1894, n. 213, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato, degli affari Esteri e della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il governo del Re promuove la diffusione della lingua e della cultura nazionale, l'educazione e l'istruzione degli italiani all'estero,

fondando e mantenendo istituti governativi;

accordando sussidi a istituti scolastici non governativi.

Art. 2.

Quanto concerne l'azione governativa secondo l'articolo precedente è di competenza del Ministro degli affari esteri, il quale, per ciò che si riferisce all'ordinamento generale didattico delle scuole coloniali, prende gli opportuni accordi col Ministro dell'istruzione pubblica.

Art. 3.

Il Governo può istituire e mantenere all'estero a tutte spese del R. erario, nei limiti del bilancio o per legge speciale:

scuole infantili (*giardini d'infanzia*).

scuole elementari, maschili e femminili;

scuole serali e festive per gli adulti;

scuole secondarie di varia natura e di vario grado.

Nei luoghi, però, ove l'istituto secondario è richiesto più specialmente dagli interessi particolari della colonia, esso non è fondato dal governo se la colonia non concorre

nella spesa necessaria, in quella misura che il Regio governo stima, secondo i casi, opportuna.

Art. 4.

Le scuole non governative, coloniali, private o confessionali, possono essere sussidiate dal ministero, quando rispondono alle condizioni volute dal regolamento.

Il sussidio si corrisponde in libri e in materiale scolastico, o in danaro.

Art. 5.

In conformità dell'art. 3, le scuole italiane governative all'estero sono istituite o soppresse con decreto Reale.

Art. 6.

Gl'istituti scolastici all'estero dipendono direttamente dal Regio governo, e, nei loro effetti, sono pareggiati agli istituti congeneri esistenti nel regno, di cui il Ministro degli esteri adotta i programmi, modificandoli se occorre, sentito il Ministro dell'istruzione pubblica, secondo le esigenze locali.

Il numero delle classi di ogni istituto, i programmi, i libri di testo da adottarsi in corrispondenza dei programmi, la pianta organica del personale insegnante e di servizio sono stabiliti dal Ministro degli esteri, e non possono essere modificati senza la sua esplicita approvazione.

Art. 7.

La istruzione nelle scuole infantili ed elementari è gratuita, salvo le eccezioni stabilite in apposito regolamento.

Art. 8.

Nelle scuole secondarie, dagli alunni è pagata una tassa scolastica, salvo le eccezioni indicate nel regolamento.

Art. 9.

L'insegnamento delle lingue straniere, eccetto quello della lingua del paese, è di regola facoltativo ed a pagamento nelle scuole secondarie ed elementari.

Art. 10.

Le tasse scolastiche, comprese quelle speciali per le lingue straniere, sono stabilite, per ciascuna scuola, dal Ministro, su proposta del Regio agente, sentito il parere della deputazione scolastica.

Art. 11.

Le scuole secondarie possono avere corsi:
- classici;
- normali;
- tecnici;
- professionali;
- commerciali;
- complementari.

Art. 12.

Ai corsi ordinari di ciascuna scuola secondaria possono aggiungersi uno o più corsi speciali, avuto riguardo ai bisogni di ciascuna colonia.

I programmi di questi corsi speciali sono approvati dal Ministro degli affari esteri, sentito il Ministro dell'istruzione pubblica.

Ove esistono più scuole secondarie, le materie comuni ai diversi istituti possono essere impartite a classi riunite con le opportune modificazioni.

Art. 13.

La ginnastica è insegnata secondo le disposizioni vigenti nel Regno, con le modificazioni richieste dalle condizioni locali, secondo le istruzioni del Ministero.

Art. 14.

Le scuole italiane all'estero sono laiche.

Negli istituti governativi sono ammessi alunni di ogni nazionalità e religione.

L'insegnamento religioso, se richiesto dai padri di famiglia, è impartito a norma del regolamento.

Art. 15.

Al governo delle scuole italiane all'estero ed alla vigilanza sulle scuole sussidiate sopraintendono, localmente i regi agenti, assistiti da una deputazione scolastica, e, presso l'Amministrazione centrale, l'ispettore generale, sotto la dipendenza del Ministro degli affari esteri.

Le deputazioni scolastiche esercitano le funzioni determinate dal regolamento nelle città dove risiedono.

Art. 16.

L'ispettore generale è nominato dal Ministro degli affari esteri, di concerto col Ministro della istruzione pubblica, o tra gl'impiegati superiori del Ministero della istruzione pubblica, o tra quelli delle carriere superiori da esso dipendenti.

Egli conserva il suo stipendio e il suo grado e il diritto alle promozioni e ai sessenni nel ruolo del personale del Ministero della pubblica istruzione, quando non sia con decreto Reale definitivamente aggregato al Ministero degli affari esteri.

In questo caso il grado e le competenze sono determinate con decreto speciale.

Art. 17.

L'ispettore generale risiede presso il Ministero degli affari esteri, e quando non faccia parte del ruolo degli impiegati di esso Ministero, riceve una indennità da stabilirsi con decreto ministeriale.

Sono applicabili a questo funzionario le norme di disciplina per gli impiegati dell'Amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri, approvate con R. decreto 24 giugno 1888, n. 5503 (serie 3ª).

Art. 18.

Durante le ispezioni all'estero, gli si corrisponde una diaria di lire 25, oltre il rimborso delle spese di trasporto.

Art. 19.

Le ispezioni alle scuole sono obbligatorie ogni due anni

e possono essere eseguite dall'ispettore generale o da persona competente nominata dal Ministro degli esteri, d'accordo con il Ministro dell'istruzione, nei limiti e con le norme indicati nel regolamento.

A coloro, cui è affidato tale incarico, è corrisposta una diaria non maggiore di lire 25 e non minore di lire 15, oltre il rimborso delle spese di trasporto.

Art. 20.

Gl'insegnanti nelle scuole governative all'estero devono essere:

cittadini italiani;

muniti di patente elementare superiore, quando insegnino in una scuola primaria, e anche del diploma speciale stabilito dal regolamento per le scuole normali quando insegnino nei giardini d'infanzia, e dei titoli di abilitazione corrispondente, quando insegnino in una scuola secondaria.

Può esser fatta eccezione a questi requisiti nella nomina di insegnanti per le lingue estere o di quelli locali, quando per le condizioni della scuola, alla loro scelta debba procedersi con criteri speciali.

Art. 21.

Alle nomine degli insegnanti il Ministro degli affari esteri provvede mediante concorsi per titoli.

Art. 22.

Nelle scuole secondarie all'estero gli insegnanti hanno grado di reggente o di titolare di terza o di seconda o di prima classe.

Le promozioni hanno luogo con le norme generali stabilite per gl'insegnanti delle scuole secondarie del regno.

La nomina a reggente è fatta per decreto ministeriale, quella a titolare per decreto Reale.

Il Ministro può anche nominare degli incaricati.

Art. 23.

Nella nomina e nella conferma dei maestri delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia si applicano le norme stabilite dal regolamento unico per la istruzione elementare nel regno del 16 febbraio 1888.

La conferma a vita dei maestri si fa per decreto ministeriale.

Art. 24.

Lo stipendio e le competenze stabiliti per le relative classi e per le varie località sono indicati nelle unite tabelle *A* e *B*.

È stabilita una rimunerazione per l'incarico della direzione di un istituto, e nelle scuole secondarie anche per l'insegnamento di più ore settimanali oltre le prescritte.

Le ore settimanali obbligatorie per ciascun insegnante sono 15 per il liceo e 20 per tutte le altre scuole secondarie.

Art. 25.

Sono a carico del Regio governo le spese di viaggio degli insegnanti di prima nomina, e quelle di trasferimento per motivi di servizio, tanto dell'insegnante, quanto della famiglia di lui, limitate, però, ai genitori o a chi ne fa le veci, alla moglie ed ai figli.

La diaria attribuita in questi casi all'insegnante è di lire 10.

Art. 26.

Sono applicabili agl'insegnanti all'estero tutte le leggi vigenti nel Regno sullo stato degli impiegati civili e le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, riferentesi all'istruzione secondaria e primaria.

Art. 27.

Gli insegnanti che trasgrediscono i doveri imposti loro dalla morale, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti scolastici sono puniti:

1° con la censura;

2° con la sospensione dall'ufficio;

3° con la dispensa dal servizio;

4° con la destituzione.

Art. 28.

La censura è pronunciata in iscritto dal Regio agente.

Art. 29.

La sospensione dall'ufficio, la quale non può mai essere maggiore di tre mesi ed importa per egual tempo la perdita dello stipendio, è pronunciata dalla deputazione scolastica, su proposta del Regio agente.

Nel caso di disaccordo tra il Regio agente e la deputazione scolastica, decide il Ministro.

L'incolpato è sempre invitato a presentare le sue giustificazioni o per iscritto od a voce, sia nel caso della sospensione sia nel caso della censura.

L'ispettore generale provvede, valendosi dello stipendio dell'insegnante sospeso, alla supplenza di lui.

Art. 30.

La dispensa dal servizio ha luogo;

1° per recidiva nei fatti che hanno provocato la sospensione;

2° quando gli insegnanti siano incorsi, nel periodo di cinque anni, tre volte nella pena della censura;

3° per negligenza abituale nell'adempimento dei propri doveri;

4° quando da ripetute ispezioni governative risulti che essi sono incapaci e che il loro insegnamento non è proficuo;

5° per mancanza contro l'onore;

6° per offese alla persona del Re o alle istituzioni;

7° per grave mancanza di rispetto all'autorità consolare o alla scolastica;

8° per aver contravvenuto al disposto dell'art. 58 del regolamento;

9° quando, malgrado i richiami fatti, gli insegnanti persistano a tenere uffici che il Ministero giudichi incompatibili con quello di insegnante governativo.

Art. 31.

Gli insegnanti incorrono di diritto nella destituzione per le seguenti cause:

1° condanna all'ergastolo, alla reclusione, per un tempo non inferiore a tre anni, o alla detenzione per un tempo non inferiore a cinque anni;

2° condanna per reato di furto, falso, truffa, appropriazione indebita, peculato, corruzione, concussione, e reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie;

3° condanna per un reato qualunque che importi la pena della detenzione o della reclusione per un tempo minore di quello indicato nel n. 1, se vi è aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici o la sorveglianza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

La destituzione è pronunciata:

1° quando per vita sregolata gl'insegnanti siano incorsi nella pubblica disistima;

2° quando abbiano dato grave scandalo nella scuola in presenza degli alunni;

3° per grave mancanza contro l'onore o le istituzioni o la persona del Re.

Art. 32.

La dispensa dal servizio e la destituzione, le quali importano il cancellamento del nome del colpevole dal ruolo degli insegnanti all'estero e nel secondo caso la perdita di tutti i vantaggi inerenti alla sua nomina primitiva ed ai servizi prestati, sono pronunciate dal Ministro con decreto speciale, sentita la deputazione scolastica, e dopo che l'incolpato ha presentato le sue giustificazioni o per iscritto od a voce.

Il decreto di destituzione deve essere sottoposto al Re, inteso il Consiglio dei Ministri.

I decreti di destituzione e di dispensa dal servizio sono inviati, insieme ai documenti esplicativi, al Ministero della pubblica istruzione.

Art. 33.

Per la censura e per la sospensione, l'insegnante ha diritto di ricorrere, entro un mese, al Ministro; per la destituzione o la dispensa dal servizio al Re, entro il termine di tre mesi, dal giorno della notificazione del provvedimento.

Art. 34.

In casi gravi ed urgenti, il Regio agente può applicare la sospensione, informandone senza indugio il Ministero, e provvedendo intanto provvisoriamente alla supplenza dell'insegnante sospeso sino alla disposizione definitiva dell'ispettore generale.

Art. 35.

Sono approvate le unite tabelle *A* e *B* firmate, d'ordine Nostro, dai Ministri Segretari di Stato degli affari esteri e della pubblica istruzione.

Art. 36.

Il personale inserviente e di custodia delle scuole è scelto e licenziato, occorrendo, dai Regi agenti, inteso il parere delle deputazioni scolastiche, secondo le esigenze locali ed in base allo stanziamento speciale determinato dal Ministero per ciascuna scuola.

Art. 37.

Con altro decreto sarà approvato il regolamento per le scuole italiane all'estero.

Art. 38.

Nei casi ai quali non provvedono il presente decreto o il regolamento per le scuole all'estero o speciali disposizioni del Ministero degli affari esteri, si applicano le leggi e i regolamenti sulla pubblica istruzione vigenti nel regno.

Art. 39.

È abrogato il decreto dell'8 dicembre 1889, n. 6566 (serie 3ª), sull'ordinamento organico delle scuole italiane all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Noasca, addì 23 agosto 1894.

UMBERTO.

A. Blanc.
Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. Calenda di Tavani.

Tabella *A*

Stipendi, indennità ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero

STIPENDI.

Scuole secondarie liceali.

Professori reggenti, L. 2100.
Professori titolari di 3ª classe, L. 2400.
Professori titolari di 2ª classe, L. 2700.
Professori titolari di 1ª classe, L. 3000.

Scuole secondarie, ginnasiali, tecniche, commerciali, professionali, ecc.

Professori reggenti, L. 1800.
Professori titolari di 3ª classe, L. 2100.
Professori titolari di 2ª classe, L. 2100.
Professori titolari di 1ª classe, L. 2700.

Scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Incaricati di ginnastica, a L. 300.
Incaricati di ginnastica, a L. 500
Incaricati di ginnastica, a L. 800.
secondo il numero dei corsi e degli allievi.

INDENNITA' DI RESIDENZA.

Agl'insegnanti titolari e reggenti delle scuole secondarie, da L. 800 a L. 1000, secondo la località.

Agl'incaricati nominati a norma dell'art. 22 del regio decreto organico, essendo insegnanti provvisori, non spetta indennità di residenza.

ASSEGNI DI DIREZIONE.

Agl'insegnanti incaricati della presidenza del liceo ginnasiale o di un istituto di pari grado, lire 1000.

Agl'insegnanti incaricati della direzione delle scuole ginnasiali, tecniche, commerciali, professionali, ecc, lire 800.

Roma, addì 23 agosto 1894.

Visto
D'ordine di S. M.
Il Ministro degli affari esteri
A. BLANC.

Il Ministro della pubblica istruzione
G. BACCELLI.

TABELLA B.

Stipendi, indennità ed assegni al personale delle scuole elementari ed infantili governative all'estero

STIPENDI.

Scuole elementari.

Maestri incaricati, L. 1200.
Maestri con la nomina biennale, sessennale od a vita, L. 1400.
Maestre incaricate, L. 1100.
Maestre con la nomina biennale, sessennale od a vita, L. 1300.

Giardini d'infanzia.

Maestre incaricate, L. 1100.
Maestre con la nomina biennale, sessennale od a vita, L. 1300.
Maestre direttrici, L. 1600.

INDENNITA' DI RESIDENZA.

Ai direttori e maestri, qualunque sia il loro grado, secondo la località, da lire 600 a lire 800.

Alle direttrici o maestre elementari ed infantili, qualunque sia il loro grado, secondo la località, da lire 400 a lire 600.

ASSEGNI DI DIREZIONE.

Ai maestri incaricati della direzione delle scuole elementari, da lire 600 a lire 800.

Alle maestre incaricate della direzione delle scuole elementari da lire 400 a lire 600.

Roma, addì 23 agosto 1894.

Visto
D'ordine di S. M.
Il Ministro degli affari esteri
A. BLANC.

Il Ministro della pubblica istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **395** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge organica sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il Nostro decreto dell'8 dicembre 1889, n. 6567 (serie 3ª), che approva il regolamento della stessa data per le scuole italiane all'estero;

Vista la legge 7 giugno 1894, n. 213, che approva il bilancio di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895;

Visto il Nostro decreto del 23 agosto 1894 sull'ordinamento organico delle scuole italiane all'estero;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento per le scuole italiane all'estero, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri predetti.

Art. 2.

È abrogato il regolamento per le scuole italiane all'estero, approvato con decreto 8 dicembre 1889, n. 6567 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Noasca, addì 23 agosto 1894.

UMBERTO.

A. BLANC.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il REGOLAMENTO approvato col precedente R. decreto, sarà pubblicato nella Gazzetta *di domani.*

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Corte dei conti.

Con R. decreto del 19 agosto 1894:

Leris cav. Adolfo e Carera cav. Giuseppe, direttori capi divisione di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Muda cav. Pio e Pea cav. Francesco, capi sezione di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Petiti cav. Camillo, segretario di 1ª classe, è promosso a segretario con l'annuo stipendio di lire 4000, per anzianità e merito.

Mensini avv. Jacopo e Borgia Eugenio, segretari di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

De Vincentiis dott. Giuseppe, vice segretario di 2ª classe, è nominato segretario di 3ª classe, per esame di concorso.

Marello Francesco, vice segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Boccaletti Attilio ed Avarelli Francesco, vice segretari di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe.

Cagnetta Michele, Nati dott. Cesare, Forni dott. Luigi, Mirti della Valle dott. Quintilio, Avarelli Diego, Adrower Giovanni Battista, Bodrero Emilio, Geuna Adolfo, Fornari Gaetano e Giannelli dot-

tor Giuseppe, volontari, sono nominati vice segretari di terza classe.

Ottino Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promossa alla 2ª classe.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 783217 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 30, al nome di Demarchi *Dario* fu Dario, minore, sotto la patria potestà della madre Pavero Delfina, domiciliato in Crevacuore (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Demarchi *Carlo* fu Dario, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 agosto 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 21 agosto 1894:

Romanini Giovanni, segretario di 1ª categoria in soprannumero nell'Economato generale dei benefici vacanti in Torino, con lire 3500 di stipendio e lire 350 per compiuto sessennio, chiamato a prestare servizio nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti ai termini dell'articolo 2 del R. decreto 25 agosto 1893 n. 502, è promosso alla 1ª classe con lire 4000 di stipendio, cessandogli contemporaneamente il predetto assegno di lire 350.

Sapelli Emanuele Filiberto, segretario di 1ª categoria in soprannumero nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, con lire 3500 di stipendio, chiamato a prestare servizio nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti ai termini dell'articolo 2 del regio decreto 25 agosto 1893 n. 502, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio annuo di lire 4000.

Bussolino Giovanni, segretario di 1ª categoria nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino con lo stipendio di lire 3500, è promosso alla 1ª classe con lire 4000.

Giaccardi Luigi, segretario di 1ª categoria nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, con lo stipendio di lire 3000, è promosso alla 2ª classe con lire 3500.

Ballerini Esuperanzo, segretario di 1ª categoria in soprannumero nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, con lire 3000, è collocato in pianta nello stesso Economato generale col grado di segretario di 1ª categoria e lo stipendio annuo di lire 3000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del R. Corpo delle Miniere:*

Con RR. decreti del 4 agosto 1894, sono state fatte le seguenti promozioni nel R. Corpo delle Miniere:

Zezi cav. Pietro, da ingegnere capo di 2ª ad ingegnere capo di 2ª classe.

tella Augusto, da ingegnere di 3ª ad ingegnere di 2ª classe.

Dompè Luigi e Bertollo Solmann, da allievi ingegneri ad ingegneri di 3ª classe.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

ESAMI pel conferimento delle attestazioni di idoneità a periti medici e a periti chimici igienisti.

In esecuzione del disposto dell'art. 30 del regolamento generale per l'applicazione della legge sulla tutela dell'Igiene e della Sanità Pubblica, e secondo le norme e i programmi prescritti dal Regolamento 26 luglio 1890, saranno aperte apposite sessioni di esami nei prossimi mesi di novembre e di dicembre, per il conferimento delle attestazioni di idoneità a periti medici e periti chimici igienisti.

Per l'ammissione agli esami di *perito medico igienista*, che avranno luogo in novembre, devesi presentare al Ministero, a tutto il giorno 20 ottobre, apposita domanda in carta da bollo da lire 1,20, contenente il cognome, nome, la paternità, data e luogo di nascita ed il domicilio del richiedente, nonchè una succinta esposizione dei titoli di cui è provveduto.

All'istanza devono essere allegati:

1º il diploma di laurea in medicina e chirurgia od una copia di esso autentica;

2º un legale attestato di aver compiuto con profitto, dopo la laurea, un corso speciale pratico (di durata non inferiore a quattro mesi) in uno dei Laboratori di Igiene dello Stato, firmato dal Direttore del Laboratorio stesso;

3º certificato penale di data recente.

Per essere ammessi alla sessione di esami per ottenere il titolo di *perito chimico igienista*, che sarà aperta nel prossimo mese di dicembre, gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo, la loro domanda, come sopra, in carta da bollo da lire 1.20, corredata dei seguenti documenti:

1º laurea o diploma di medicina e chirurgia, oppure di chimica e farmacia, di chimica, di fisica e scienze naturali, di scienze agrarie, di chimica analitica ed industriale (R. Museo industriale italiano), di farmacia;

2º certificato legalizzato di avere, almeno per otto mesi, seguito un corso pratico di chimica in un Laboratorio dello Stato, oppure in un Laboratorio municipale diretto da un perito chimico igienista;

3º certificato penale di data recente.

Gli esami saranno dati nei giorni che verranno indicati con apposito avviso a coloro che vi saranno ammessi.

Roma, 20 agosto 1894.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA IN PALERMO

Avviso.

Debbono provvedersi a concorso in questo R. Conservatorio di musica cinque posti semigratuiti di alunni, ai quali possono aspirare anche giovanetti esterni.

Le condizioni di ammissione al concorso sono le seguenti:

1. Che l'aspirante abbia trascorsi gli anni 10 e non oltrepassati i 12, ciò che si proverà mediante atto di nascita estratto dai registri dello stato civile, debitamente legalizzato.

2. Che sia stato vaccinato, producendosi il certificato di un medico vaccinatore.

3. Che sia esente da qualsiasi infermità incurabile o contagiosa e costituito in modo da potersi adattare all'uso degli strumenti come si proverà dalla visita che gli farà il medico dello Istituto.

4. Presentare la licenza della terza classe elementare, o sostenere un esame equipollente.

Gli aspiranti saranno esaminati da apposita Commissione per le lettere e per la musica.

5. Il candidato nella domanda dovrà specificare se intende essere ascritto al corso preparatorio purchè rispondano le altre condizioni.

Fatto l'esperimento, ove l'aspirante risulti meritevole del mezzo posto gratuito, il padre o chi legittimamente lo rappresenta dovrà firmare un atto pel quale si obbliga a pagare la metà della retta, cioè L. 200 annue a rate mensili anticipate, ed a somministrare allo alunno tutto ciò che sarà necessario, giusta il programma che potrà leggersi presso la segreteria del Conservatorio.

La presentazione delle dimande e dei relativi documenti potrà farsi a tutto il 20 settembre p. v. al signor governatore del R. Conservatorio di musica dalle 10 alle 12 di ogni giorno, meno i festivi. Il giorno 25 detto settembre avrà luogo nel locale dello Istituto la visita medica.

Saranno in detto giorno i concorrenti avvisati di quando avrà luogo lo esperimento di concorso.

Palermo, 20 agosto 1894.

Il Governatore
L. FUCILE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo il *Journal des Débats*, attualmente i belligeranti chinesi e giapponesi si troverebbero in questa situazione. I chinesi si avanzano sopra Seul, il loro obbiettivo, per la lunga via che unisce la capitale dell'Impero di Mezzo alla capitale della Corea; seguono questo corpo d'invasione delle truppe da Tien-Tsin, Meckden ecc.

In quali condizioni si operano questi movimenti? È facile di prevederlo, quando si pensi che i chinesi improvvisano tutti i servizi. Però i soldati chinesi hanno tanta perseveranza, si accontentano di così poco che, non ostante le perdite inerenti alle lunghe tappe, ne arriveranno delle masse sul campo di battaglia. Resta a sapersi come i loro capi potranno provvedere i viveri e le munizioni ad una tale distanza dalla loro base d'operazione.

Quanto ai giapponesi, essi occupano Chemulpo, Asan, e Seul, ma non hanno in questi punti che dei deboli contingenti; il grosso delle loro forze ha preso posizione di fronte alla capitale, e fa fare delle ricognizioni a lunghe distanze ed è anche possibile che il generale Ossima abbia diggià scelto il suo campo di battaglia. Ad ogni modo egli ha sul suo avversario il grande vantaggio di essere in prossimità delle sue vettovaglie e di aver potuto riconoscere il terreno ove lo attende.

***

Il *Times* del 28 agosto pubblica una lunga lettera del suo corrispondente speciale a Seul. In essa sono esposti minutamente i particolari sui primi incidenti dell'invasione giapponese in Corea e vi è detto che i diplomatici europei sono stati sorpresi dagli avvenimenti e non si accorgevano affatto dei preparativi che faceva il Giappone per preparare la campagna.

Nessun ministro francese a Tunisi e nessun diplomatico russo a Costantinopoli, dice la lettera, ha saputo mai manovrare e serbare il segreto così gelosamente come i diplomatici giapponesi.

***

Il ministro delle finanze di Francia ha tenuto il 23 corr. a Sternay, un discorso in cui sostenne la necessità di evitare riforme finanziarie imprudenti. Comunicò poi che il governo ha intenzione di presentare due progetti di legge per i quali tanto i redditi quanto i capitali saranno colpiti più direttamente che non lo siano ora. Il ministro aggiunse che le tasse ereditarie saranno riformate a che i piccoli contribuenti sasanno sollevati.

***

Il *Morning Post*, di Londra, dice che gli anarchici stranieri residenti a Londra, contrariati dalla sorveglianza della polizia, abbandonano Londra e si stabiliscono in piccoli gruppi nelle città di provincia.

Il ministro dell'interno ha diramato ai capi di polizia, in provincia, una lettera circolare che inibisce la vendita di prodotti chimici che servono alla fabbricazione di esplodenti.

I farmacisti sono invitati a informare la polizia tutte le volte che viene fatto un acquisto di questi prodotti.

***

Il 26 corrente si è riunito ad Essen in Germania un Congresso dei delegati delle Società cristiane (cattolici e protestanti). Assistevano alla riunione 424 delegati, rappresentanti 185 Società.

È stato deliberato, ad unanimità, di creare un'Associazione dei minatori cristiani di tutti i bacini carboniferi delle regioni del Reno inferiore e della Vesfalia.

Ogni membro di questa Associazione dovrà firmare un atto in cui si obbliga di combattere il socialismo.

L'Associazione avrà per iscopo di far ottenere un giusto salario, conforme al valore del lavoro e delle spese rese necessarie dal genere di vita imposto al minatore dal suo lavoro.

***

Come fu già annunziato per telegrafo da Washington, il *bill* sulla tariffa è divenuto legge fino dal 27 agosto.

In quel giorno, il presidente Cleveland aveva annunziato che non firmerebbe la tariffa votata, ma che nemmeno vi opporrebbe il suo *veto*.

Il presidente dice nel suo messaggio che il voto di una riforma doganale tale che esso non può firmarla, fu per lui un disinganno.

Tuttavia esso constata che la nuova tariffa costituisce un grande miglioramento sul *bill* Mac-Kinley.

Il presidente aggiunge che le mene del sindacato dei zuccheri non saranno nè dimenticate nè perdonate. Dopo aver rinnovato la dichiarazione che esso è fermamente devoto ai principii democratici e rimane favorevole all'ammissione in franchigia delle materie prime, il sig. Cleveland si dichiara pronto a continuare energicamente la lotta per la riforma completa delle tariffe.

La Colonia italiana a Vienna

Un rapporto del sig. Giacomo Zannoni, impiegato presso la R. Ambasciata in Vienna e pubblicato dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri*, ne fa sapere che la nostra colonia stabile in Vienna, la quale secondo il censimento del 1° gennaio 1891 ascendeva a 1724 persone ora è aumentata a circa 2000.

I componenti la colonia stabile appartengono per la maggior parte alle provincie lombardo-venete, alcuni sono dell'Italia centrale e meridionale.

Non fu possibile avere dati statistici esatti indicanti come essi siano ripartiti riguardo alla loro condizione sociale, censo, luogo di origine, ecc, ma è certo che la grande maggioranza (il 95 0/0) è composta di operai, che abitano specialmente nei due ricchi e popolati sob-

borghi di Mariahilf e di Favoriten, in generale gente operosa, che vive del lavoro giornaliero, adibita alle diverse industrie fiorenti in quella capitale.

Alcuni sonosi ivi recati in cerca di fortuna o chiamati da amici o parenti e, trovato lavoro rimuneratore, vi sono rimasti; altri sono nati colà e non conoscono la madre patria, ma è degno di nota per questi ultimi che, ciononostante, vengono educati dai genitori all'affetto pel loro paese e ne conservano l'idioma. Il rimanente si compone di pochi commercianti e agenti di commercio, industriali, artisti, sarte, ballerine, qualche impiegato del regno in pensione, portieri, cocchieri, domestici.

Diversi membri di questa colonia si sono dati, anche come lavoro ausiliare, all'insegnamento della nostra lingua, quantunque non siano maestri di professione, e dànno lezioni che vengono rimunerate con una media di 30 *kreuzer* all'ora (70 centesimi).

Circa il commercio fra l'Italia e l'Austria il più forte oggi è quello dei vini, sebbene quelli dell'alta Italia, generalmente di lusso, come il Barolo, il Barbera, Nebiolo, Valpolicella, Sassello, non vi trovano smercio. Veramente non si è ancora trovato il *tipo* di vino italiano che si confaccia al gusto austriaco, e si procede per tentativi. Fino ad ora il tipo *Sansevero* era quello che più si vendeva; ora pare incontri molto il *Chianti*. È certo che i nostri vini devono sostenere una temibile concorrenza coi vini del litorale, della Dalmazia, del Trentino, che si vendono a buon mercato (38 o 40 *kreuzer* al litro), e sono buoni.

Nell'anno 1893 l'importazione di vino italiano ammontò a circa un milione di ettolitri e dal 1° gennaio 1894 al 31 maggio si è arrivati ad importarne 540,000 ettolitri. Il giurì dell'attuale esposizione internazionale alimentare al *Prater* ha aggiudicato, il 6 giugno, la più alta distinzione, il diploma d'onore, ai vini italiani esposti dalla ditta assuntrice del deposito sorvegliato dal governo.

Oltre che al commercio del vino alcuni commercianti italiani di Vienna si danno al commercio di importazione delle frutta, dei formaggi, degli olii, e degli erbaggi, tenendo case per proprio conto o facendo i provveditori dei magazzini di commestibili (*Delicatessen handlung*).

Vi è un gruppo di italiani, in origine erbivendoli, che si sono stabiliti in uno dei più importanti mercati scoperti, l'*Obstmark*, e che rivendono all'ingrosso e al minuto, oltre il vino, le frutta e le verdure che prendono direttamente dall'Italia, realizzando buoni guadagni.

Parecchi di essi anzi, dopo il lavoro di qualche anno, si sono ritirati per aver guadagnato un discreto capitale.

Anche al commercio dei fiori si dànno parecchi italiani benchè non ne ritraggano più i grandi guadagni di un tempo, da qualche anno essendosi moltiplicati i negozi di tal genere. Una italiana, la signora Fossati, ha uno dei più eleganti negozi di fiori della capitale.

Tra i generi d'importazione dall'Italia è da notare in primo luogo la seta che viene importata sotto forma di organzini e di trame per essere poi qui lavorata e tessuta.

Numerosi erano i depositi italiani di sete in Vienna prima del 1873 anno nel quale la crisi, che colpì tanto fortemente Vienna e Como, fece cessare tali depositi. Ora non rimane che una sola ditta italiana (Gianfranceschi e Silvestri) che esercita su larga scala la vendita della seta greggia che le proviene da Milano o da Verona.

Un'altra industria, la lavorazione degli stecchi, dà pane a parecchi italiani.

Circa l'immigrazione temporanea il rapporto dice che un buon numero d'italiani si reca ogni anno a Vienna e nei dintorni. Tacendo dei commercianti e commessi che attraversano la monarchia per ragione d'affari e risiedono per qualche tempo in quella capitale, notiamo che la maggior parte degli italiani che annualmente vanno a Vienna è costituita da operai muratori, minatori, sterratori, che vi si recano cercando lavoro presso le società costruttrici di tronchi ferroviari, strade ordinarie, canali, lavori di sterro o rinterro ed anche di costruzioni edilizie.

Tali lavoratori provengono quasi tutti dalle provincie di Treviso, Belluno, Udine.

L'inverno, all'occasione delle grandi nevicate, molti italiani sono dal municipio, adibiti alla spazzatura della neve; ricevono perciò un fiorino al giorno ed il vitto. Parecchi falciatori si recano regolarmente nei dintorni di Vienna ad attendere alla mietitura ricavandone elevate mercedi. Qualche italiano fa il rivenditore ambulante di pane, formaggi e salami ed offre, con regolare permesso, le sue mercanzie nelle trattorie del *Prater*.

Dal Parmigiano recansi a Vienna suonatori ambulanti recanti animali ammaestrati. Da Lucca venditori di statuette in terra cotta. Da Caserta (Picinisco) suonatori d'organo, da S. Giacomo e Cirillo (Chiavenna) spazzacamini, da altre provincie venditori di gelati.

Queste ultime classi di girovaghi riescono a fare buoni affari nonostante il genere assai sfruttato della loro industria, e questa è la ragione del loro ritorno periodico, giacchè nei pochi mesi che rimangono riescono a porre da parte un gruzzolo di denaro che portano alle loro case.

Quantunque non sia certo desiderabile per la dignità nazionale lo sviluppo di queste industrie, esercitate frequentemente da chi non vuole assoggettarsi alle fatiche del lavoro ordinario, dobbiamo notare che tali girovaghi tengono buona condotta e dànno raramente luogo a reclami o a disordini.

L'operaio italiano a Vienna e ben rimunerato ed è protetto da due leggi, una del 28 decembre 1887 relativa alle assicurazioni contro gli infortuni e l'altra del 30 marzo 1888 circa l'assicurazione contro le malattie; esso vi trova facile lavoro per la sua sobrietà ed educazione, sicchè in Austria manca del tutto quell'impressione sfavorevole che produce in altri paesi il vedere una turba di disoccupati italiani in cerca di lavoro.

Oltre le due leggi suddette protettrici degli operai, vi è a Vienna, sotto il protettorato del Regio Ambasciatore, una importante *Società italiana di beneficenza*, il cui scopo precipuo è di *soccorrere cittadini italiani indigenti o colpiti da sventura, che hanno stabile dimora in Vienna o vi sono di passaggio.*

Detta Società al 31 decembre 1893 contava 35 soci fondatori, 32 a vita, e 63 annui. Aveva una sostanza di fiorini 53,500 in titoli di rendita italiana 5 0[0], rendita austriaca ed altri valori.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1894 vennero sussidiati 350 italiani con una spesa totale di fiorini 1050.

La Società ha a sua disposizione un medico, il dott. Galatti, che si presta gratuitamente pel bene dei poveri.

In questo modo, la Società ha il vantaggio di poter constatare quali siano di essi i meritevoli dei maggiori soccorsi e quali tendano la mano perchè rifuggenti dal lavoro. La Società di beneficenza ha acquistato titolo imperituro alla gratitudine dei connazionali perchè lenisce molte sventure e soccorrendo, ha cura di vedere coll'occhio non della sola carità ma della carità intelligente.

Esiste a Vienna anche un circolo composto unicamente di sudditi italiani, che si chiama *Circolo Italia*. I soci sono circa 50. Il circolo non ha sede fissa, ma i membri di esso si riuniscono settimanalmente nelle sale di uno dei migliori alberghi della capitale.

L'emigrazione italiana nel 1893

(Dalla statistica dell'emigrazione italiana nell'anno 1893
Direzione Generale della statistica)

Nell'anno 1893 l'emigrazione dall'Italia dà un totale di 246,751 emigranti: questa cifra si compone di 124,312 per l'emigrazione propriamente detta, a tempo indefinito, e 122,430, emigrazione temporanea.

Mentre questa ha oscillato intorno a 90,000, nel periodo di venticinque anni, raggiungendo il massimo nell'anno 1893, l'emigrazione propriamente detta, è venuta crescendo da 20 mila, in cifra tonda quant'era fino al 1878 a 113 pel 1889, 104 nel 1890, salendo alla cifra più alta, di 175 mila nel 1891.

Le provincie che danno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta o permanente trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia, che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

Gli uomini emigrano in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli. Infatti nel triennio 1891-93 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nella emigrazione temporanea e da 66 a 70 per cento nella permanente.

I fanciulli fino ai 14 anni sono da 19 a 24 per cento nella emigrazione permanente, e da 6 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, secondo il censimento del 1881, è il 30 per cento della popolazione del Regno.

Riunendo l'emigrazione permanente colla temporanea, per l'anno 1893 troviamo che gli agricoltori (maschi e femmine) furono 95,997, ossia 45 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terraiuoli, braccianti, giornalieri e facchini, 54,200, cioè 26 per cento; i muratori e scalpellini, 25,957, cioè 12 per cento; gli artigiani ed operai 15,602, quasi 7 per cento. Nell'insieme queste classi danno un totale di 191,746, ossia 90 per cento di tutti gli emigranti, uomini e donne, sopra i 14 anni.

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati d'Europa; il contrario avviene dei muratori, minatori, tagliapietre, fornaciari, carbonai, calderai, barcaiuoli, ecc., che troviamo in gran numero sparsi nel continente nostro pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

Emigrarono per i vari stati europei (nel 1893), 104,482: per l'America 138 mila, cifra tonda; per l'Africa settentrionale, 3 mila. Queste cifre sono desunte dalle dichiarazioni dei sindaci dei comuni di origine

Secondo le notizie fornite dalle Capitanerie di porto rimpatriarono 59,458 emigranti.

Il volume dal quale riassumiamo questi dati statistici, pubblica pure il testo delle più recenti leggi e regolamenti sulle emigrazione ed immigrazione emanati dai governi della Gran Bretagna, Spagna, Francia, Belgio, Austria, Germania, Svizzera, Norvegia, Stati Uniti del Nord (America), Brasile.

— *Gli Annali di Statistica.* (Fascicolo 51) ora pubblicati, recano monografie sulle condizioni industriali delle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio di Calabria.

— Dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) è pubblicato un volume sul *Movimento commerciale* del Regno d'Italia nell'anno 1893.

NOTIZIE VARIE

Per il Congresso Magistrale Italiano. — Il Congresso dei maestri italiani sarà inaugurato la mattina del 3 settembre p. v. nell'Aula magna del Liceo Beccaria, piazza Sant'Alessandro. Sono state invitate le autorità cittadine, Prefetto, Sindaco, assessore della pubblica istruzione, R. Provveditore, e due ispettori scolastici del circondario di Milano.

La Commissione ordinatrice ha provveduto a mezzo del Municipio e del Consiglio degli Orfanotrofi 400 letti gratuiti; ha trovato facilitazioni sia per l'alloggio che pel vitto, presso parecchi alberghi e ristoranti, che saranno indicati sul *vade mecum* dei congressisti.

Ottenne dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, un biglietto valevole per 3 giorni compresa la sera al prezzo di una lira.

È stata progettata una gita sul Lago di Como, colla spesa di circa lire 4, compresa la colazione sul Lago.

Nella scuola comunale, Corso P. Romana n. 10, ove ha sede la Commissione esecutiva, saranno adobbate parecchie sale di ritrovo dei congressisti.

Per i premiati italiani all'Esposizione di Chicago. — Il Comitato delle ricompense per l'Esposizione di Chicago ha partecipato alla R. Ambasciata italiana a Washington che i diplomi conferiti agli espositori italiani premiati in quella Mostra, saranno ad essi fatti pervenire senza alcuna spesa.

Un nuovo tunnel fra Italia e Francia. — In una lettera da Susa al *Secolo XIX* di Genova, si parla dei pericoli presentati da taluni tratti della linea internazione Torino-Modane, e del progetto di una tramvia elettrica, come succursale fra Susa e il comune di Salbertrand.

« Ora - ci vien riferito nella stessa lettera - la Compagnia ferroviaria francese P. L. M. vedendo che malgrado la variante recata alla direzione della testata della galleria del Frejus, essa dà nuovi segni di alterazione, ha fatto eseguire studi per una nuova linea che percorresse le vallate dell'Arc e Ribon (Alta Savoja) e venisse, con un tunnel, a sboccare nei pressi di Ferrera (Moncenisio) proseguendo indi per la Novalesa-Susa-Torino.

« Il dislivello fra la Ferrera e la Novalesa si paralizzerebbe con due tunnel elicoidali.

« Il tunnel necessario per mettere in comunicazione la valle della Cenischia con la Savoia, avrebbe una lunghezza di circa 8 mila metri, e sarebbe solidissimo, sia per le condizioni geologiche del monte da perforarsi, come per l'assenza di infiltrazioni d'acqua.

« La nuova ferrovia percorrebbe tutta l'Alta Savoja, toccando fra gli altri comuni Lanslebourg, ove ogni dì si impiantano nuove fabbriche alimentate dalle acque dell'Arc.

« Il risultato degli studi fu favorevole al progetto, quindi è probabile che la Società P. L. M. penserà seriamente ad attuarlo, iniziando le pratiche opportune col nostro governo ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 29. — Il bollettino sullo stato di salute del Conte di Parigi, di stasera alle ore 7,30, reca che le condizioni dell'infermo si vanno facendo sempre più gravi.

Debolezza estrema.

LAVAL, 30. — L'abate Bruneau, che assassinò il curato di Entrames, è stato giustiziato stamane alle ore cinque.

LAVAL, 30. — L'abate Bruneau ha affrontato coraggiosamente la morte, dopo essersi confessato e comunicato.

Ottomila persone circondavano il patibolo, esprimendo rumorosamente la loro soddisfazione durante i preparativi ed applaudendo quando la testa di Bruneau cadde nel paniere.

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« La China informò il Papa di tutte le misure prese per assicurare la protezione dei cristiani. »

CHIAVENNA, 30. — La Principessa Letizia è giunta qui nella scorsa notte, proveniente da Saint-Moritz, e riparte per Torino.

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblatt* dice di avere da fonte autentica che lo stato di salute dello Czar non inspira seri timori e che la sua completa guarigione è da attendersi a brevissimo termine, purchè lo Czar si mantenga in un riposo assoluto.

Lo stato attuale dello Czar è soltanto la conseguenza di ripetuti attacchi d'influenza, dei quali S. M. non si è completamente ristabilito, perchè ha trascurato i necessari riguardi.

COSTANTINOPOLI, 30 — Al ricevimento solenne del nuovo ambasciatore d'Italia, comm. Catalani, S. M. il Sultano pronunziò le seguenti parole:

« Ricevo colla più grande soddisfazione le lettere, colle quali il Re d'Italia La nomina Suo ambasciatore presso la mia Corte; ed apprezzo al più alto grado le assicurazioni che Ella mi dà riguardo agli sforzi che promette di fare durante la Sua missione, poichè annetto la più grande importanza alla conservazione dei rapporti d'amicizia esistenti fra l'Italia e la Turchia. La prego di trasmettere l'espressione di questi sentimenti a S. M. il Re. »

LONDRA, 30. — (Mezzodì). — Lo stato di salute del Conte di Parigi continua sempre grave.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Il Presidente del Corpo legislativo e parecchi personaggi indigeni furono arrestati sotto l'imputazione della compera di schiavi; ma poscia vennero rimessi in libertà.

L'incidente ha destato viva emozione.

MANAGUA, 30. — Il Governo di Nicaragua ha deciso di espellere il console inglese di Bluefields.

TORINO, 30. — S. M. il Re ha ricevuto nel pomeriggio la Giunta comunale.

Alle ore 13,27 è arrivata la Principessa Letizia da Saint-Moritz.

Stamane la Giunta comunale ha fatto visita al Presidente del Consiglio, on. Crispi.

L'on. Crispi è ripartito per Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

PIETROBURGO, 30. — Al pari degli Stati Uniti, la Russia ha riconosciuto come costituita la Repubblica di Hawai.

GENOVA, 30. — Il vapore *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Gibilterra e New-York.

ATENE, 30. — Il Conte Fè d'Ostiani, già ministro d'Italia è partito.

CORFU', 30. — È qui giunta la squadra italiana comandata dall'ammiraglio Palumbo.

COLON, 30. — È giunto qui il piroscafo *Las Palmas*, della linea *La Veloce*.

COLONIA, 30. — Il XLI Congresso cattolico tedesco ha terminato oggi le sue sedute, dopo avere approvato, fra altre mozioni, quelle relative alla questione sociale e al pareggiamento delle scuole cattoliche con quelle governative.

Il Congresso si è chiuso colla benedizione data dall'Arcivescovo di Colonia, cardinale Krementz, all'assemblea.

RIO-JANEIRO, 30. — Vennero scoperti dieci ordegni esplodenti.

TORINO, 30. — Il Re è partito, alle ore 22, per Monza.

Dal Palazzo Reale alla stazione, S. M. fu vivamente acclamata dalla popolazione.

S. M. fu salutata alla stazione dalla Principessa Letizia e dal Duca degli Abruzzi ed ossequiata dalle autorità.

MONZA, 31. — S. M. il Re è giunto stanotte, ad un'ora, da Torino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 agosto 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761 2
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	Nord debolissimo.
Cielo	sereno caliginoso.
Termometro centigrado	Massimo 34°.7.
	Minimo 20°.2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 30 agosto 1894.

In Europa depressione al NE, estendentesi a tutta la Russia, pressione elevata al Centro e nelle Isole Britanniche. Pietroburgo 749; Atene 758, Zurigo 767, Bambarga 769, Paesi Bassi 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito al N; qualche leggero temporale al N; temperatura molto elevata, diverse nebbie.

Stamane: cielo sereno quasi dovunque; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro a 760 mm. nel basso Adriatico, a 663 mm. in Sardegna intorno a 762 al N, Centro e in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 agosto 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 9	18 2
Genova	sereno	calmo	27 0	21 0
Massa Carrara	sereno	calmo	28 1	19 2
Cuneo	sereno	—	30 7	19 8
Torino	sereno	—	31 1	21 0
Alessandria	sereno	—	33 5	18 7
Novara	sereno	—	31 4	19 6
Domodossola	sereno	—	30 0	17 0
Pavia	sereno	—	31 2	16 3
Milano	sereno	—	32 3	20 5
Sondrio	sereno	—	29 4	17 1
Bergamo	sereno	—	30 1	21 4
Brescia	sereno	—	32 0	20 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	32 4	22 0
Verona	coperto	—	32 0	22 0
Belluno	sereno	—	29 2	15 5
Udine	sereno	—	32 6	19 0
Treviso	1/4 coperto	—	32 2	21 4
Venezia	1/4 coperto	mosso	30 1	21 2
Padova	1/4 coperto	—	31 1	19 0
Rovigo	1/4 coperto	—	34 5	20 0
Piacenza	sereno	—	32 2	20 4
Parma	nebbioso	—	33 8	21 8
Reggio Emilia	sereno	—	33 4	21 5
Modena	1/2 coperto	—	32 9	20 9
Ferrara	1/2 coperto	—	34 4	20 5
Bologna	1/4 coperto	—	33 2	21 9
Ravenna	1/2 coperto	—	36 3	19 1
Forlì	3/4 coperto	—	33 9	23 2
Pesaro	sereno	calmo	28 5	18 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	32 0	24 0
Urbino	1/2 coperto	—	32 4	20 4
Macerata	1/4 coperto	—	33 4	21 9
Ascoli Piceno	sereno	—	33 5	22 8
Perugia	sereno	—	32 2	20 5
Camerino	1/4 coperto	—	31 0	21 8
Pisa	sereno	—	32 0	15 6
Livorno	sereno	calmo	29 6	19 6
Firenze	sereno	—	32 4	18 1
Arezzo	sereno	—	31 6	17 0
Siena	sereno	—	32 0	21 1
Grosseto	1/4 coperto	—	34 1	25 1
Roma	sereno	—	35 0	20 2
Teramo	sereno	—	36 2	23 7
Chieti	sereno	—	32 6	24 4
Aquila	sereno	—	33 0	18 2
Agnone	sereno	—	33 5	21 0
Foggia	sereno	—	37 1	20 8
Bari	sereno	calmo	30 6	21 0
Lecce	sereno	—	31 7	22 0
Caserta	sereno	—	35 3	20 6
Napoli	sereno	calmo	29 4	22 4
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	32 0	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	caligine	—	31 6	18 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	31 0	15 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	31 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	28 6	22 6
Palermo	sereno	calmo	37 4	16 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	22 0
Messina	sereno	legg. mosso	29 5	23 7
Catania	sereno	calmo	34 5	22 6
Siracusa	sereno	calmo	33 2	23 9
Cagliari	sereno	calmo	30 0	18 2
Sassari	sereno	—	33 7	22 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 agosto 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,80	90,95 91, 91,02 1/2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,80 85	90 80 1/2		91,05 07 1/2 15 17 1/2	— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	90,90	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			85 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			97 75
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			428 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	383 1/2 390	389 25			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			475 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			4 3 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			617 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			481 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	50	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			735 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			42 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			40 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —		118	— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —		7:2	— —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —		11 5	— —
1 gennaio 93	500	50	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	123 123	123	— —
1 luglio 92	500	50	» » Immobiliare		— —		32 1/2 32	— —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			250 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		158 159 1/2 160	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	300	300	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			235 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			90 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			73 —
»	250	125	» » - Vita		— —			212 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			422 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			112 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	109 37 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	110 —	110 20	110 15 12 1/2	110 12 1/2	— —	110 10
2	Londra	90 giorni	— —	27 61 1/2	27 60	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 76	— —	— —	27 74 72	27 74	— —	27 73
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 05 20	136 15	— —	136 —

Risposta dei premi . . 29 agosto

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1894

Rendita 5 %	90 50
detta 3 %	57 50
Prestito Rothschild 5 %	107 50
Obbl. Città di Roma 4 %	425 —
» Cred. Fond. S. Spirito	345 —
» » » B. Nazion.	475 —
» » » »	473 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	616 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	745 —
» » Romana	400 —
» » Generale	42 —
» Banco di Roma	130 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	40 —
» » Cred. Mobiliare	120 —
» » Gas	770 —
» » Acqua Marcia	1090 —
» » Condotte d'acqua	121 —
» » Gen. Illuminazione	250 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	155 —
» » Molini Mag. Gen.	65 —
» » Immobiliare	33 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	130 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	236 —
» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Piccola Borsa	193 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	90 —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	73 —
» » » Vita	210 —
» Ferr. Sarde	255 —
Obb[l]. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	112 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	418 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

29 agosto 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 338

Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 168

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 375

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 54 075

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.